

ISTITUZIONI A CONFRONTO

Invecchiamento attivo tra sfide e opportunità

L'analisi sollecitata da Fnp Cisl sul nuovo welfare

● Popolazioni sempre più longeve e un'età media in crescendo comportano «nuove sfide e nuove opportunità». Partendo - quanto alle sfide - dall'esigenza di introdurre politiche attive che consentano anche agli anziani di essere parte integrante della società. Se ne è discusso ieri all'Open Space di Palazzo Carafa in un confronto organizzato da Fnp Cisl Lecce, la federazione salentina dei pensionati della Cisl, in collaborazione con Anteias Lecce, e il patrocinio della Regione Puglia, del Comune di Lecce e della Asl Lecce. «Invecchiamento attivo: nuove sfide e nuove opportunità» il titolo dell'incontro, finalizzato ad aprire il dibattito sulle ricadute connesse alle nuove caratteristiche della società: dall'età media più alta alla maggiore longevità, elementi che innescano, a spirale, la necessità di ripensare le politiche territoriali e nazionali per integrare maggiormente gli anziani.

Tanti gli interventi e i temi affrontati. Ai saluti istituzionali di Silvia Miglietta, assessora al Welfare del comune di Lecce, di Stefano Rossi, direttore generale dell'Asl di Lecce, di Filippo Turi, segretario Generale Fnp Cisl Puglia e di Ada Chirizzi, Segretario Generale della Cisl di Lecce, hanno fatto seguito gli interventi di Stefania Pinnelli, ordinaria di pedagogia e didattica speciale all'Università del Salento, su «Società longeve: aspetti sociali, personali e comunitari»; Francesco Barbabella, del centro studi e ricerche economico sociali per l'invecchiamento Irccs Inrca, su «Politiche per l'invecchiamento attivo in Italia e Valentina Romano, direttrice del dipartimento welfare della Regione Puglia su «Politiche, servizi, legislazione regionale sull'invecchiamento attivo», con l'introduzione dei lavori affidata a Antonio Zippo, Segretario Regionale Fnp Lecce.



ALL'OPEN SPACE Un momento dell'iniziativa

Presente anche il segretario nazionale Fnp Cisl Emilio Didonè, che si è incentrato sull'esigenza di accelerare i tempi per restituire una dimensione sociale all'anziano in linea con quanto fatto negli altri paesi Ue. «Gli over 65 - parola di Didonè - sono la maggioranza relativa del Paese. Questo Paese si è reso conto tardi che la popolazione stava invecchiando perché stiamo parlando di leggi sull'invecchiamento attivo nel 2023 quando gli altri paesi vicino a noi le hanno fatte nel 1990». Quanto alle misure da adottare, il terreno è tracciato, ma non mancano i problemi. «La legge approvata a marzo 2023 - afferma il segretario nazionale - è molto ambiziosa e svara dal co-housing alla battaglia contro la solitudine ai caregiver, alla battaglia contro la solitudine. Ora siamo in attesa dei decreti delegati che dovrebbero uscire a gennaio 2024. Ma - aggiunge - un problema c'è: per fare nuove cose ci vogliono risorse, qui la coperta è sempre corta». Dello stesso avviso Antonio Zippo, segretario generale Fnp Cisl Lecce: «L'invecchiamento attivo - dice - sfida il sindacato dei pensionati a interrogarsi sui cambiamenti che la rivoluzione demografica comporta. E quindi dobbiamo misurarci con delle società sempre più longeve che ci impongono di cambiare stili di vita personali ma che impattano anche sistemi di protezione sociale, di welfare, la previdenza, quindi la sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi».